

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le rivelazioni

Dopo tre o quattro giorni dedicati ad esprimere simpatie internazionali e riconoscenza e fiducia nell'avvenire, ecco che si ricade nella mestizia di memorie recenti, dovendosi liquidare il passato. E di più, oggi accentuasi il pericolo che non si potrà nemmeno liquidarlo senza angervi altra partita di nuovi pericoli, di nuovi danni, di altre lagrime. Difatti oggi, piuttosto che credere alla pace od almeno a lunga tregua in Africa, si temono non lontani conflitti, resi inevitabili per la salvezza della Colonia Eritrea.

Che se nella prudenza e bravura del Generale Baldassera o riposano appieno tanto il Governo quanto l'Esercito, è chiaro come anche uno splendido successo d'armi accumulerà le vittime, e la rivincita, pur gloriosa, non si otterrà senza sacrifici.

Quindi, ecco che di nuovo si fa sentire vivamente il bisogno d'una definizione del problema africano, cioè di fissare i limiti dell'azione dell'Italia nella sua politica coloniale.

Noi diciamo più volte che le rivelazioni abissine debbono indurre a correggere gli errori di parecchi Ministri e di parecchi Generali. E queste rivelazioni sono ora completate con la voce dei tanti ufficiali e soldati reduci da una guerra sciagurata.

Gli Abissini, e Sciocani, e gli altri nemici degli Italiani che seguono il Negus ed i Ras, vennero a noi rivelati nel loro valore selvaggio e anche nelle idee o superstizioni che in guerra li rendono temibili. Ed a questa rivelazione contribuirono ormai interviste e discorsi; e fra breve vi contribuirà anche un formale processo contro il Generale Baratieri.

Che se, come udiamo l'ex-Ministro Mocenni, altri, involuti nelle cose d'Africa, cercheranno di giustificarsi od almeno di alleviare la propria responsabilità, noi riteniamo avere ormai il Governo di Roma dati sufficienti per una decisione suprema riguardo l'avvenire.

Si liquidi pure il passato; ma si tenga conto, in questa liquidazione, degli errori e delle colpe di tutti, senza mirare ad un capro espiatorio che paghi per tutti.

Soprattutto sarebbe di grave danno per l'Italia, qualora, appena riaperto il Parlamento, si riaccendesse appassionato dissenso circa il modo di val-

utare le rivelazioni avute, del qual dissenso, specialmente a Montecitorio, avessero a giovare taluni per le loro politiche e partigianesche vendette.

Per le rivelazioni, ripetiamo, un giusto giudizio sul passato è possibile; come è possibile che il Governo si prefigga norma prudente per l'avvenire.

## Dall'Africa.

Usciti dal forte d'Adigrat.

Si ha, da Massaua 12. - (Portato a Perim con piroscafo). (Ufficiale). Il giorno 7 arrivarono da Adigrat ad Adi Caie venti europei borghesi, in maggior parte cantinieri greci, e 15 italiani appartenenti all'impresa vigeri ed un giornalista, i quali col consenso del maggiore Prestinari avevano ottenuto da ras Sebati di attraversare l'Agamè mediante lo sborso di 25 talieri ciascuno.

Secondo Mercatelli poi, per quanto si apprende da un dispaccio mandato alla Tribuna, oltre i tallieri vollero dai borghesi quanto possedevano, spogliandoli di quasi tutto lungo la strada. L'accordo con Sebati seguì dietro una lettera spedita a questi da un greco nominato Basile.

Ancora sulla fuga dei dervisci.

Mercatelli telegrafa alla Tribuna: Dopo la ricognizione del giorno 3, il colonnello Stevani continuò a molestare con tiri a granate il campo dei dervisci, nonché con pattuglie, specialmente di notte. Una turba di cavalieri dervisci, non ostante, è rientrata nel campo con la razza di qualche migliaio di capre e qualche donna, fatta nei pressi di Ombul.

I dervisci non uscivano dalle loro trincee; i campi di Tucuf e Gulusit in forma di vasti quadrilateri, erano cinti di un triplice ordine di trincee; dentro si erano accumulate delle grandi provviste di viveri. Tutto pareva disposto per un lungo soggiorno allo scopo forse di passarvi la stagione delle piogge.

Il giorno sei le nostre pattuglie constatarono che il nemico era scomparso. Allora i nostri entrarono nei campi nemici, ove trovarono i segni di una fuga precipitosa. I dervisci avevano abbandonato tutti i viveri, qualche ferito e parecchi cammelli. Due baggare feriti narrano che i dervisci il giorno 4, dopo aver sepolti 800 morti caduti nella battaglia del 3 avevano presa in fretta la via di Osobri, dove sono giunti dopo 15 ore di marcia lasciando lungo la strada molti feriti.

Osman Digma si trova così isolato nel Sachel, verso Suakim. Mangascia si trova nei dintorni di Amba Angber e il negus oltre Makallè. Le notizie da Adigrat sono buone.

Il cavo fra Massaua e Perim rotto dolosamente?

Il Morning Advertiser riceve un telegramma da Perim, dove è detto che colà circola con insistenza la voce che

il cavo italiano si sia rotto in seguito a due colpi che gli furono dati con strumento apposito. Non sarebbe la prima volta che il cavo sarebbe preso di mira. Ora si fanno indagini per scoprire se veramente, come si dubita, la rottura sia dovuta ad un colpevole attentato, e perciò i punti del cavo dove la rottura avvenne saranno mandati a Londra per essere esaminati.

I prigionieri italiani nello Scioa.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Aden: «Si apprende dallo Scioa che il rifiuto degli italiani di concludere la pace alle condizioni moderate (?) di Menelik irritò profondamente gli abissini che raddoppiarono entusiasmo per la campagna d'autunno. Le riserve furono avvisate di tenersi pronte per la fine della stagione delle piogge.

«I prigionieri italiani saranno relegati oltre lo Scioa nella fortezza Tamo, a seicento chilometri da Massaua. Menelik conserva presso di sé soltanto alcuni ufficiali superiori. I prigionieri sarebbero tremila e furono finora impiegati alla costruzione di chiese, forti: sono ben trattati, ma il rigore del clima gli fa soffrire assai.»

Un dispaccio alla Perseveranza da Roma 14 dice: «assicurarsi da fonte attendibile la notizia che fa credere molto vicina la liberazione dei prigionieri.»

Il memoriale di Ellena.

La Tribuna dice essere falso che il generale Ellena abbia preparato un memoriale per il Tribunale che giudica Baratieri. Nessun invito gli è stato fatto di presentarsi al Tribunale. Soltanto è stato interrogato due volte dal P. M. Bacci circa lo svolgimento della battaglia di Adua.

Ancora della Croce Rossa russa in Abissinia.

Ieri pubblicammo un dispaccio nel quale si diceva che il governo italiano avrebbe permesso il passaggio per l'Eritrea alla spedizione della Croce Rossa russa che va in Abissinia.

Ora da Pietroburgo telegrafano che un ricco personaggio russo organizza un'altra spedizione, così detta scientifica per l'Abissinia, e ne pagherà le spese.

La spedizione in viaggio, secondo la Tribuna è comandata intenzionalmente da un generale (Shoedoff) ed è accompagnata da un colonnello (Maimoff), da un ufficiale degli ussari e da un ufficiale dei fuochieri.

Altri ufficiali più o meno a riposo sono della comitiva, che alla sua partenza da Pietroburgo è stata salutata da grande folla.

Erano a darle conforto e incoraggiamento alla stazione il generale Protzenko, capo di un dipartimento dello stato maggiore, il principe Vasilchikoff, comandante degli ussari della guardia, molti ufficiali al procuratore del Santo Sinodo!

Fernet concentrato Da Ponte (vedi avviso in 3a. pagina)

La giovane sorride, un po' confusa di quel complimento, e mentre stava per dire alcune, una voce chiara, imperativa, risuonò:

— Fanny, vieni a mettere le calze. L'uomo di lettere fece un segno di stupore.

— E' Bobè che mi chiama, disse la giovane. Mamma non può tardare; mia sorella Edmea sta pettinandola. Addio signore, vado a vestire Bobè.

— Bobè! mormorò Deles; dalle mie informazioni risulta che la marchesa deve essere in possesso di tre figlie solamente. Ma avrebbe ella forse impiegato gli anni passati fuori di Francia, a procreare secondo la Bibbia? Oh, ma allora, mi dispiace di esserci venuto...

Tuttavia vi deve essere materia qui ad un curioso studio.

Si alzò, e con l'occhietto, si fece a ben guardare all'intorno.

Erano dei poveri mobili presi in affitto: quattro sedie, due poltrone in velluto verde consumato, un sofà dalle stoffe screcciolanti; un tavolino ingombrato di spartiti musicali, ed un piano su cui si vedevano un paio di manichini e un pettine da chignon in filigrana d'oro.

Sul caminetto di marmo grigio, una pendola e due candelabri, ed un caprellino di paglia ornato di una corona di violette.

Ed in mezzo a quel disordine, dei fiori dappertutto, in vasi, in tazze,

## DAL BRASILE.

(Nostra corrispondenza)

S. Paolo (Brasile) 20 marzo.

La campagna d'Africa e la situazione politica d'Italia giudicate da questa colonia italiana - Diffidenza in destini migliori - Orgoglio poetico - Miscellanea.

Quando il telegrafo ci apportò la dolorosa notizia della nostra disfatta di Amba Carima, da ogni petto italiano che sente l'orgoglio della propria nazionalità partì un grido di dolore straziante, come all'annuncio di una irreparabile sciagura domestica; tutti i partiti si sono fusi in un solo, un'indignazione comune invase ogni cuore, un solo grido si sollevò come ruggito di leone ferito, un giuramento unanime: rivendicare col sangue il sangue dei nostri eroi, sparso sul suolo africano. Non tregua, non indugi, non discussioni di fronte all'onore vilipeso della patria. Necessita un sacrificio eroico, e lo si faccia senza esitazioni, poiché si tratta dell'onore e dell'avvenire della patria. I romani antichi crescevano di eroismo di fronte alla sventura e vediamo Roma improvvisare tre eserciti dopo la disfatta delle legioni di Varo. Roma moderna non sarebbe forse degna dell'antica?

Questi sono i sentimenti che animano questa colonia italiana. Tutti sono convinti che è inevitabile necessità di continuare la guerra finché s'è riparata l'onta subita.

Di questo avviso, oltre al pubblico, oltre alla stampa italiana locale, è anche la stampa brasiliana.

Ma quale sarà l'esito di questa campagna, come saranno risarciti i nostri sacrifici? Ecco l'incognita, ecco il dubbio che affanna i nostri cuori, che sebbene lontani dalla patria, sono animati da sincera trepidazione per le sorti delle nostre armi in Africa.

Qui si diffida dunque molto perché è invalsa l'idea che il negus sia potentissimo e che l'Africa sia ancora per l'Italia la tenebrosa incognita. I pochi predoni di Robbant hanno dato Degali; i vinti di Coatit e Senafè hanno dato Abba Carimma. Ora è tutta l'Abissinia con i dervisci che di stanno contro, forse duecento mila armati!

Va bene perdere e cadere da eroi; ma in guerra è necessario di vincere magari con minore esercito, perché la storia registra i successi ultimi, e i conti non si fanno, con frasi declamatorie.

Chi ama, teme, ed è per questa sentenza che qui si dubita molto sui nostri eventi. Si è sfiduciati degli uomini; ai quali si grida oggi osanna e domani crucifige con troppa facilità. Si temono ogni giorno sorprese dolorose e ogni cuore fremme all'idea della nostra possibile decadenza politica.

A favore della guerra qui furono organizzati comizi, si fecero riunioni pubbliche, e private, delle quali qualcuna ha terminato a colpi di revolver con morti e feriti; ma in tutti ha trionfato l'idea della guerra ad oltranza, piuttosto che disonorata, perisca l'Italia! Così la pensa questa forte colonia, che è anche molto indignata contro la slealtà

franco-russa per la ingerenza di questi stati nelle nostre cose africane.

Ed ora dalle cose d'Africa, passiamo a quelle americane.

Vi sarà cognita la triste sorte della Lombardia che stazionava nel porto di Rio de Janeiro. Quasi tutto l'equipaggio perì dalla febbre gialla che quest'anno colà infuria come in quasi tutto il Brasile, in modo eccezionale; avete inteso come le nostre vertenze col governo brasiliano in merito ai reclami degli italiani danneggiati giuridicamente nei loro diritti, minacciasse di prendere una piega pericolosa, e come, per la venuta del nuovo plenipotenziario italiano a Rio de Janeiro tutto si stia risolvendo amichevolmente con nostra soddisfazione.

Tutto questo vi sarà cognito, ma non le tristi condizioni, nelle quali si trovano in questi ultimi mesi gli emigranti italiani qui giunti. L'Isola dei Fiori dove questi poveri infelici vengono sbarcati per la quarantena presenta un aspetto desolato. La febbre gialla miete vittime a centinaia. Le madri muoiono coi bimbi al collo, pazze di dolore e di spavento. La più fetente sporchizia regna in quell'ospedale; e in questi ultimi giorni, il presidente dello Stato che fu in persona a visitare la località, destituiti tutti gli impiegati cominciando dal direttore e finendo dal guattero, per gli abusi commessi a danno di quelle povere vittime della fame e della sventura.

Il Brasile è un paese ricco, in pace con tutti, ma ad onta di questo il suo discredito finanziario aumenta sempre più. I fiorini sono divenuti lire e minacciano di diventare mezzo lire. C'è di fatale ai lavoratori, al commercio, al paese tutto; perché le braccia percepiscono poco, il commercio si arena, il paese si esaurisce. Ma sono cose che certo cambieranno. E' l'alta e bassa marea finanziaria di uno stato che in se ha risorse eccezionali di prosperità, qual è il Brasile.

Vi ho parlato di febbre gialla. Ed è appunto questo pauroso fantasma che, come tanti altri, mi ha fatto ripartire a S. Paolo, il solo punto che si crede immune dal terribile morbo. Io non sono un eroe, o lo sono per nobile abnegazione, ma non desidero morire per far ridere qualcuno d'oltre-mare.

Il carnevale che qui incomincia in gennaio e finisce a capriccio, passò quest'anno in mezzo a feste e strepiti indisciplinati. Ora siamo in quaresima. Si prega nelle chiese, si canta nei teatri. E' un misto di Dio e di Satana, come si usa in quasi tutti i paesi del mondo.

Ed ora che sto per chiudere mi domanderete il perché da tanto tempo non mi sono fatto vivo sulla Patria? Vi dirò la ragione. Sono stato in mezzo alle foreste vergini dove si ha più facile comunicazione col cielo, che cogli uffici postali, dove si è tanto distanti dalla società civile degli uomini da dimenticarla totalmente, dove non giunge l'eco né di questo né tanto meno del vostro vecchio mondo. Gaetano Tonsatti.

Chi non conosce il Ferro China Bislari? Nessuno!

Seria, grave, ella continuò:

— Signor Deles, voi mi avete offerto il vostro appoggio; io l'accetto, ve lo dumando anzi, poiché la situazione nella quale mi trovo è sotto ogni riguardo, dalle più penose. Vi debbo la storia della mia vita, ed ahimè, io tengo chiusi nel cuore tanti dolori, tante vergogne, e tanti rimorsi andatisi accumulando da ben vent'anni, che io mi sento quasi felice di far parte del mio segreto, un qualche essere vivente.

Egli sorrise, e poiché si ricordava della religiosità della creola durante il fortunoso periodo della sua giovinezza:

— Voi non vi siete dunque mai confessata? disse.

— No.

— Allora non siete più spagnuola?

— Lo fui troppo, poiché il sangue fatale che mi scorre nelle vene mi ha fatto delinquente.

La marchesa aveva pronunciato l'ultima parola a voce bassa; mentre negli occhi le si vedean brillar delle lagrime. L'autore celebre guardava Ines con la massima attenzione. I tratti del volto graziosi e delicati della donna erano stati rispettati dal tempo, ed egli sentiva rinascere ed accrescere in lui la dolcissima emozione provata già un tempo.

«Ah, se avessi venticinque anni, sarei innamorato pazzo di quella donna che ne ha cinquanta!»

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

## L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE IIa

I.

Giorgio Deles, alla signora marchesa de Piesevent.

«Signora,

«Noi ci siamo incontrati questa mane in Via Reale; ma voi non avete riconosciuto nel vegliardo che vi seguiva — il galante Deles, che vi ha amato, la bellezza di un ventidue anni fa.

«Gli è pertanto col desiderio il più sincero di esservi utile, che io sollecito il favore di essere da voi ricevuto, e vi prego non voler già iscorgere nel mio zelo, un eccesso di curiosità.

«Voi vi trovavate a Parigi da ben sei settimane, in compagnia delle vostre tre giovani figliuole, ed io, dovrei tenervi il broncio per non esservi voi già venuta a reclamare la mia protezione, alla quale avete pieno diritto.

«Io fui tra i vostri adoratori, il più invaghito di voi, e sono quindi capa-

cissimo di esservi oggi amico più che devoto.

«Permettete quindi che io mi presenti in casa vostra domani, nel pomeriggio, e vi piaccia quindi ricevermi con tutta franchezza, nutrendo già il presentimento che dobbiate aver duopo del mio appoggio.

«Vi bacio rispettosamente le mani. G. Deles.»

Ecco ora la risposta, che fu data alla lettera del pubblicista, nello stesso giorno:

«Signore,

«Vi ho riconosciuto: vi attendo.

Ines, marchesa de Piesevent.»

All'indomani, Giorgio Deles, il romanziere alla moda, i cui trionfi letterari si erano accresciuti man mano che i suoi capelli erano diventati bianchi, suonava alla porta dell'appartamento abitato dalla marchesa de Piesevent, in via Duperé, quartiere Pigalle.

Egli fu introdotto in un salotto, da un'adorabile giovanetta di una ventina d'anni circa, bruna, con dei grandi occhi azzurri dolcissimi, che gli disse:

— Signore, voglate compiacervi di attendere; mamma non ha ancor finito di abbigliarsi.

Deles, che non aveva nulla perduto della sua cortesia di un tempo, rispose:

— Attenderò con il massimo piacere, se voi mi onorerete della vostra graziosa compagnia.



L'egregio e bravo giovane nostro comprovinciale signor Peter Cirianni ci scrive, che uscito dal servizio militare qui era stato richiamato per tre mesi e mezzo, ci manderà da Padova qualche suo lavoro letterario. Intanto ci offre per la stampa il seguente componimento poetico, che riuscirà assai gradito, specialmente alle gentili Lettrici.

### Lagrima sante. (1)

(MONOLOGO PER RAGAZZINA)

Signori gentilissimi, quand'era ancor piccina e non avea nel cerebro punta di serietà, quando ancora libravansi sovra la mia testina i sogni incoloriti della primiera età; e da lei mie labbra usciva lieto il canto, ispirato a la gioia, a la vita, a la bellezza, all'or... io sol vedeva, ingenua (oh bel tempo (passato) nel mondo, a me d'attorno grandi speranze, (amor.

Or, cresciuta, mi brillano sinistramente n' l' a- (nima i dolor da la vita, gli spasmi, i martir, e l' mio canto s' ispira, con note malinconiche, a le lagrime sorte dei dannati a patir.

E allor che ne la gelida triste bruma invernale io scorgo un bimbo lacero chiede: la carità, una turba lagrima, al gaudio occhio mi sale, un senso alto d'angoscia — battere il cor mi fa.

— Ricordo: un giorno triste de l'inverno passato un bimbo scalzo, povero, fremente dal dolor, premea la mano tremula, sul chitarrin scordato, con aria appassionata che inteneriva il cor.

Una bambina lacera chiedeva a lui d'accanto, co' vo lo intaschiò, un soldo al passaggo or... ma invan!... tutti fuggivano, e al due tapini (intanto freddo agghiacciava l'anima de la fame il pensier.

Io li guardai: piangevano; in le loro gotte bianche c'era tutta una storia di spasmi e di martir, piccoli sventurati, grame animucce stanche, a l'alba de la vita, di vivere e soffrir!

E innanzi a la mia fervida fantasia di bambina tant'altra anima passano, avventurate così: fiori che il gel consuma a dissecò la brina, vite che la miseria tremenda intorpidì.

Nascono nei tuguri, sovra un letto di strame, o pur de la soffitta ne l'orrido squallor; crescono fra gli stenti, le bastemie, la fame; e muoiono nel fango del vizio corruttel.

Povere fronti bianche di lacere bambine, che il puro d'una mamma bacio gl'ammai (sfiorò, povere bianche fronti pensosamente chine, che non un raggio solo di gioia irradiò;

miei piccoli fratelli, venite a me venite, qua, oh! lo vi stringa tutti fraternamente (al cor, o poveri boccioli di rose intaschiate, grami prefissati a l'onta, al disonor!

— Del, non scordate, o dame da l'agittezza (avita, che a voi la Provvidenza benefica largì, questi angeli, caduti nel fango de la vita, che vi darà, credetelo, compenso il cielo un dì.

E le lagrime sante dei poveri bambini, che la sorte condanna crudamente a penar, su l'onda bruciata, molle de' vostri cuori, saran come topazi, da Dio poste a brillar.

Padova, Carnevale del '96.

PETER CIRIANNI

(1) Recitato dalla graziosa bambina Rina Prosperini all'Accademia data dalla scuola Massaretto nella sala del Palazzo Prosperini in Padova.

### Segue l'importazione delle armi in Abissinia.

Secondo lo *Star*, riescono pressoché inutili le precauzioni che il Governo italiano ha prese, e seguita a prendere, per impedire che giungano armi in Abissinia.

Il giornale soggiunge che Obik e Gibuti continuerebbero ad essere il centro di un ben organizzato commercio di armi destinate alle popolazioni africane.

Le navi della squadra italiana sono più uno spauracchio che una misura efficace per impedire alle navi francesi, russe e olandesi di portare armi in quei due porti. Queste navi dichiarano di essere cariche di tutto fuorché di armi, e bisogna loro credere sulla parola.

Si capisce che le corazzate italiane non possono sparare le loro potenti artiglierie su navi mercantili appartenenti a Nazioni colle quali non si è in guerra, né i loro equipaggi possono operare perquisizioni in porti protetti dalla Francia. Perciò il lusso di una squadra di osservazione è inutile: è uno spreco di carbone e nulla più.

Anche altri giornali parlano di piroscafi misteriosi recanti uomini e munizioni. E' certo che tanto gli abissini come i dervisci non difettano né di armi né di munizioni. Né si può dire che queste munizioni siano vecchie. Sono invece di data recente, come l'ha testé constatato il viaggiatore inglese Strowhouse, il quale ha visto in Abissinia pacchi di cartucce portatili le date 1894 e 1895. Di più assicura che ad Entotto, alla vigilia della spedizione contro gli italiani, giungevano tutti i giorni casse di fucili di parecchie fabbriche francesi, tedesche e belghe.

### Cronaca Provinciale.

#### Da S. Daniele.

##### Tentato suicidio.

15 aprile. — Questa sera si diffuse rapida una brutta notizia. L'orologiano Luigi fu Pietro Roi tentò suicidarsi sparandosi una rivoltella alla tempia destra.

Era fermato in letto, oggi, sin verso mezzogiorno. Alzatosi e pranzato, disse alla moglie che andava in una vicina osteria, per qualche momento. Ma le ore passarono, e il Roi non si era lasciato vedere né in bottega né in casa. Lo ricercarono invano.

Sull'avvenimento la serva sali nel granaio, a prendervi alcune pancuocchie di granoturco. Quando le riversò dal grembiale, in cucina, si avvide che erano insanguinate! Sorpresa, orrore. Salgono per ricercarne la causa. Nulla vedono di straordinario. Senonché, meglio figgendolo sguardo, si accorgono, il sangue stillare dal soffitto. Sopra c'era una stanza — bugigattolo. Montano la scala, guardano, inorridiscono. Steso, immobile, apparentemente morto, vi giaceva il Roi.

Non era che svenuto, però; e coi pronti soccorsi prestati, sperasi ridonarlo alla vita, poichè la palla — rimastagli conficcata nel capo — sembra non abbia offeso organi vitali.

#### Da Ragogna.

Ferimento. — Giacomo Indri, venuto a dverbio con Giuseppe Pecile, riportava, per una bastonata, lesione al capo guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Il Pecile, denunciato, è latitante.

#### Da Pordenone.

Nozze. — 15 aprile — (B) — Questa mattina si giurarono la fede di sposi i signori Amedeo Camelotti e Maria Civan. Alla coppia gentile, alle rispettive famiglie, sinceri auguri.

Funerari. — Oggi vennero rese solenni onoranze funebri alla salma di Pio Bosa. Seguivano il feretro la Società operaia con bandiera e numeroso stuolo d'amici. Sul feretro erano state deposte bellissime ghirlande. Numerosi i torci.

Pio Bosa, che tutti consideravano quale concittadino, era buono, di carattere mite, simpaticissimo subito chi l'avvicinava. Aveva affetto speciale per la famiglia, ed il suo animo esultava quando poteva recarsi ad Udine e consacrarvi qualche ora. Cultivò con amore l'arte sua di fotografo dove seppe distinguersi.

Sulla tomba dissero parole degne del compianto estinto i signori Tanti nob. Dr. Valentino e Polesse Serafini Antonio. Pace all'amico defunto, sincere condoglianze alla famiglia desolata.

#### Da Pozzuolo.

Corso di conferenze agrarie. — La ottava conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 19 aprile all'ora 1.30 pom. dal sig. prof. A. Palma.

Il soggetto sarà: *Allevamento dei bachi da seta (cavars)*

#### Da Suttrio.

Autopsia per appurare certe voci. — 15 aprile. — Ieri venne fatta, a C-rei-vento l'autopsia al cadavere di un ragazzino che, secondo le voci corse, sembra morto in seguito a percosse ricevute. Questo, però, è ancora «ne» si dice della gente, giacché spetta ai medici operanti la suprema sentenza. All'operazione, era presente la Pretura di Tolmezzo. Lmo.

#### Da Raveo.

Morte di un vecchio sacerdote. — Moriva ieri altro il sacerdote don Antonio De Marchi di anni 72, nato in questo comune il 9 aprile 1824.

Oggi alle ore 9, munita dai conforti religiosi, impr. vivamente moriva Elena Verzegnassi nob. Dalla Chiave di anni 84.

Il nobile cav. Carlo Dalla Chiave, Laura Dalla Chiave maritata Lenarduzzi, Anna Dalla Chiave maritata Comencini, Dno. Francesco e G. rolamo Dalla Chiave, Brughiera Margherita, Lenarduzzi Dott. Lorenzo, Comencini Prof. Francesco, loro rispettiva madre, nonna e suocera, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza. Spilimbergo, 14 aprile 1896.

Elena Verzegnassi nob. Della Chiave era una buona, una santa donna.

Mi ricorda i primi anni di mia giovinezza passati nella sua famiglia, e l'assistenza affettuosa avuta da Lei in una grave malattia.

Speravo di rivederla ancora in Udine, ed invece oggi non mi rimane se non di unirmi al compianto dei suoi cari. Marianna H. B.

### Da Gorizia.

#### Le pive nel sacco. — 15 aprile.

Un periodico, che porta il nome di *Eco del Litorale*, ma che viceversa poi è l'eco di alcuni sacerdoti ambiziosi ed insolenti e di alcuni cattivi cittadini impiegati della Giunta provinciale, che insulto ora sono pochi giorni la *Lega nazionale*, oltene in un articolo, vigliaccamente il nostro podestà ed il consiglio comunale.

Saputo che si voleva intargli un processo per diffamazione, pubblicò nell'ultimo suo numero la seguente

##### Dichiarazione:

La Redazione dell'«Eco del Litorale» dichiara di revocare quanto era scritto nell'articolo «Parole chiare» inserito nel N. 40, di offensivo all'onore dell'illustissimo signor podestà e degli on. consiglieri comunali e deplorandone la pubblicazione, si rivolge in via ufficiale all'autorità comunale per le sue scuse.

Non sappiamo ciò che farà il podestà ed il consiglio; i cittadini però sono dell'opinione che bisognerebbe mantenere la querela contro i vigliacchi offensori, poichè l'ingiuria diretta ai rappresentanti della città è ingiuria diretta alla città intera e non dovrebbe andare impunita né tollerata.

Cavalleria rusticana. — Domenica p. v. la banda civica eseguirà in Piazza Grande l'intera opera del Mascagni, la fortunata *Cavalleria rusticana*.

### Cronaca Cittadina.

#### Bollettino Meteorologico.

dine-Riva Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 16 Ora 8 ant. Termometro 7.4 min. Ap. notte 2.6 Barometro 751 Stato atmosferico Bello

Vento N. pressione Stazionaria. RR: Sereno

Temperatura: massima 15.4 Minima 3.5 Media 9.045 Acqua caduta

Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico.

Sole Aprile 16 Luna

Leva ore di Roma 5.23 leva ore 6.25 Passa al meridiano 12.54 tramonta 22.53

tramonta. 18.54 età giorni 3

#### Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore del Giornale le bollette per pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

#### I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l'importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato, com'è consuetudine di tutti i giornali.

#### Il nuovo acquedotto.

I lavori dell'acquedotto suburbano procedono alacremente, e se il tempo si mantiene bello, la settimana ventura la tubulatura principale arriverà al ponte cosiddetto della *trestmana* rimpetto Adegiaccio.

Qui il lavoro avrà largo sviluppo, imperocché da questo punto si darà principio agli scavi per la diramazione: Adegiaccio, S. Bernardo, Godia, Beivars, San Guttardo, Larpacco, continuando naturalmente sulla strada provinciale verso porta Gemona. Qui i parimenti nella settimana ventura principerà il lavoro per la diramazione: P. Gemona, S. Lazzaro, Villalta, Poscolle, Grazzano, Casali San Pietro, Gervasutta, Cussiguo, Papparotti, Molin Vicario.

Eseguita la prova a tutta pressione della tubulatura, dall'edicola di presa per una lunghezza di circa 70 metri, questa riuscirà egregiamente.

#### Esami di concorso.

Con M.le Decreto 10 corrente è stato indetto un esame di concorso a dieci posti di volontario amministrativo (gratuito) nel Ministero del Tesoro.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v. in Roma. Possono concorrervi i sudditi italiani dell'età da 18 a 25 anni, muniti di diploma di laurea universitaria o di corso completo in uno degli istituti superiori di insegnamento del regno, ovvero di licenza liceale o d'istituto tecnico.

A corredo della domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, debbono essere uniti anche i certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di penali, lo stato di famiglia, e attestazione medica autentica, comprovante che l'aspirante è immune di difetti fisici.

#### Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Aprile a lire 108.40.

### L'apologia del riso.

Si credeva di ridere... o almeno, di sorridere... ed invece quasi... quasi si piangeva.

Come sono fallaci i preconcetti umani! La triste, ma pur troppo, verace dipintura della decrepita società moderna, con tutti i suoi scatti nevrotici, impressioni molto; e sollevò alquanto l'animo la felice apologia del sorriso dell'innocente, dell'onesto, della vergine e di quello che sfiora le labbra nelle diverse età della vita, dai fulgidi meriggi ai mesi tramonti. Piacquero molto, destando vero interesse, le belle idee sul ridicolo e sull'umorismo. La felicissima chiusa, inneggiante al soldato italiano, che in terra lontana, con il petto squarciato, alza l'elmetto, e col sorriso in sulle labbra, muore, salutano la patria lontana e perduta, commosse tutti, ridestando il sentimento di pietà per i nostri valorosi romanamente caduti.

Con questa conferenza il signor Plinio Zuliani si affermò un giovane colto, studioso, dotato d'una bella intelligenza e di nobile animo: solo, a questo glielo diciamo per non mostrargli con lui troppo compiacenti, sarebbe riuscito di molto più efficace se in due o tre punti del suo dire avesse lasciato da parte certe divagazioni che diminuirono l'effetto immediato del suo concetto sempre giusto e profondamente sentito.

Da tutti i presenti fu lamentata la scarsità dell'uditorio non sapendo giustificare tante assenze, e proprio di quelli e di quelle che, quasi con ansia, correvano alle passate conferenze del venerdì.

I perché, sarebbero molti... ma è meglio lasciarli nella penna... o meglio ancora sulla coscienza di coloro che non vollero concorrere ad un'opera di carità patria e incoraggiare un giovane che studia e promette molto, quantunque ancora non occupi il posto per porsi al livello e al contatto di tanti altri.

#### Nozze d'argento.

La cara e lieta festa di famiglia oggi si celebra dall'egregio segretario del R. Istituto Tecnico signor Giuseppe Manzini e dalla sua consorte signora Anna Corner.

Nella fausta ricorrenza, felicitazioni ed auguri sinceri. Possano — coi loro figli e nepoti — godere anche delle nozze d'oro!

#### Le conferenze per gli operai.

Abbiamo sottocchio la lettera che la direzione della Società operaia mandò a parecchi fra coloro che potrebbero prestare il proprio ingegno per «un corso di conferenze popolari per gli operai, allo scopo di istituire nei diversi cittadini, di informarli dei loro diritti e doveri, di infondere in essi amore al lavoro e reciproco rispetto».

Confidiamo che all'appello verrà favorevolmente risposto. Nel principio della nostra riunione alla madre patria, cotali conferenze avevano attecchito; si parlava quasi ogni festa, a un discreto uditorio, di storia patria, di diritti e doveri, di scienze applicate alle industrie, di arti belle. Poi, l'istituzione intaschiò; le conferenze cessarono. Il ripristinarle peraltro sarebbe molto utile, sia per la classe operaia direttamente, come per la coltura generale del paese.

La prima conferenza verrà tenuta dall'avvocato Girardini e sarà d'indole pratica e speciale, vertendo sulla istituzione dei probiviri, le cui elezioni sono indette per domenica 26 aprile corr.

#### La stagione.

L'inverno 1895/96 lo si può classificare fra i più miti. La media minima non fu mai minore di circa un grado sotto zero; media pressione barometrica m.m. 762. Prevalse il tempo asciutto. Si farà eccezione di due perturbazioni atmosferiche: 10, 11, 12 gennej, nei quali imperverò una forte bufera da N. E. della durata di 70 ore; l'altra: 24, 25, 26 febbraio, con la caduta di poca neve, pure da greco levante.

Al 20 marzo a ore 3 minuti 2 entrò la primavera con una giornata splendida; aure miti ed un tepore vivificante. Però al plenilunio — 29 marzo — incominciò un periodo di venti variabili e freddi, con abbassamento di temperatura fino a zero gradi; qualche brinata, però innocua. La pioggia poi di questi giorni fu benefica e ristoratrice, difendendo tro-pò d'acqua le campagne: oggi presentano un aspetto lusinghiero. I frumenti, le avene, i foraggi e gli orti sono rinveriti; la vegetazione stupenda imprime quel senso d'allegrezza, di vita e di speranze indispensabile all'animo del povero sfaticato agricoltore.

In questi ultimi due giorni, — causa il ritorno del freddo dovuto alla bufera di sabato e domenica, che portò molta neve ai monti — la brina fu piuttosto copiosa, ma non generale a tutta la Provincia.

#### All'ospitale.

Fu ieri medicato all'Ospitale, per ferita lacera, contusa all'indice destro guaribile in venti giorni — salvo complicazioni — certo Riccardo Raveane ventottenne, da Cassio Maggiore (Belluno).

### Corte d'Assise.

#### LA CONVAINA DI CARLIN.

Presidente: cav. Vanzetti. Giudici: avv. Biasoni e Delli Zotti, P. M. cav. Cocchi. Difensori: avv. Erasmo Franceschini. Jeri ebbe fine il processo contro il quarantenne macellaio Carlo Tomba, cavalese, incolpato di omicidio per avere ucciso — brutalmente, senza provocazione — Antonio Bassi, il quale egli appena conosceva di vista.

Narrammo il trucco fatto, intitolandolo un dramma dell'abbiezza. E tale fu dagli stessi giurati ritenuto. Poiché nel loro verdetto, accogliendo in gran parte le conclusioni validamente esposte dell'avvocato Franceschini, ammisero l'omicidio con la scusante della semi-abbiezza volontaria abituale; non così fatta, quindi, da togliere nel Tomba ogni criterio ed ogni discernimento. E lo ritennero colpevole anche delle impudenze secondarie: furto di carne in danno del signor Gio. Batt. Vuga, porto d'arme insidiosa.

In seguito a questo verdetto, la Corte — non potendo partire dal minimo della pena perché l'accusato era stato di recente condannato alla reclusione — pronunciò sentenza di condanna a quindici anni e trenta giorni di reclusione, a due anni di sorveglianza dopo espulsa la pena, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e negli accessori di legge.

La sala, nel momento della Sentenza, era discretamente affollata. In generale, si trovò giusto il verdetto e anche la condanna.

A l'ha vit chei che al meretave dicevano alcuni da Cividale. — Duch e' vevin paure di lui. Cussì a la fiald.

#### UN PADRE NEFANDO.

Oggi svolgesi il processo contro Corelli Giacomo fu Innocente, di anni 46, ammogliato, da Rodeano (S. Daniele), accusato di violenza carnale a danno della propria figlia Teresa di otto anni, con infezione di malattia durata più di venti giorni: fatto commesso dall'imputato nella propria abitazione la notte del 23 gennaio ultimo passato.

Testimoni: quattro di accusa, sette i difesa. Un perito: il prof. Papilio Penad.

Fra i testimoni di accusa, la moglie del Corelli — Amabile Tondolo — e la vittima di lui, una povera bambina dalla faccia poco svegliata, dallo sguardo fidente, proprio di quell'età inconscia.

La Tondolo, verso la metà del gennaio, erasi allontanata da casa per recarsi a lavorare presso la famiglia Comuzzi in Ceresetto; quando, la mattina del 25 stesso mese, videsi comparire la Teresa, camminante a stento, legnantesi di dolori.

Chiestole dalla madre che avesse, la piccina in presenza dei coniugi Rosa ed Eugenio Comuzzi, le narrò le patite violenze. Il padre aveva minacciato di falcidirla se non si sottometteva; poichè essa piangeva!

Difensore avvocato Girardini.

#### La beneficenza privata.

Abbiamo ricevuto il resoconto di due benefiche istituzioni cittadine: il Comitato protettore dell'infanzia e la Società dei Reduci.

Quello spese in beneficenza nel passato anno, lire 8719.30 — per cura di bambini al mare (3993.40) ed al monte (1580.06), per fornitura di sostanze alimentari a bambini poveri (1388.05), per fornitura di indumenti, di medicinali ecc., per far ricoverare bambini negli istituti pii.

La Società dei Reduci, poi nello stesso periodo di tempo, distribuì lire 1803.50 in sussidi straordinari a soci effettivi ammalati e disabilitati, comprese L. 253.50 in acquisto di dieci vestiti per soci poverissimi.

#### La sagra di Martignacco.

Domenica 19 aprile corrente avrà luogo la solita rinomatissima sagra annuale nella cui ricorrenza si terranno le seguenti grandi festività:

Concerto musicale sulla piazza Fonteburna.

Due grandi feste da ballo su eleganti piattaforme sfarzosamente addobbate ed illuminate. Le orchestre composte di distinti professori udinesi, saranno dirette una dall'esimo maestro Giacomo Verza, l'altra dal maestro Carlo Biasig e suoneranno i più scelti ballabili dello scorso Carnovale.

Illuminazione fantastica a palloncini veneziani ed a bengala, delle principali vie del paese.

I pubblici esercizi saranno forniti di scelte bibite e di squisite vivande. La Direzione della Tramvia a Vapore, attiverà in tale giorno, parecchi treni speciali di andata e ritorno.

#### Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 16 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Italia»	Cocchi
2. Valzer «Violettes»	Waldteufel
3. Finale di «I Promessi sposi»	Ponchielli
4. Duetto «Faust»	Gounod
5. Ridda infantile «As ad»	Franchetti
6. Polka «Agape»	Montico



## Per gli agricoltori di giudizio.

L'Eguaglianza società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N. 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissima e d'antica data. Non avendo azioni, non distribuisce dividendi, e quindi tutti i risparmi dell'impresa sono integralmente restituiti agli assicurati.

L'Eguaglianza ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correttezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via anticipata; ed accorda ai soci dei sodei agrari della provincia (comizi, casse rurali, lattarie, comitati cattolici ecc.) il 10 0/0 di sconto sul premio.

L'Eguaglianza è rappresentata in Friuli dal geometra agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

## Per onorare i defunti.

Operata all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di

Dott. Arnaldo Morgante  
Dott. Giuseppe Pitotti 1. 2.  
la Presidenza riconoscente ringrazia.

## Corso delle monete.

Fiorini 227. — Marchi 133. —  
Napoleoni 21 60 Sterline 27.10

Gazzettino Commerciale  
(Rivista settimanale)

## Grani.

I mercati granari della scorsa ottava furono molto deboli con scarso concorso di compratori, fervendo i lavori campestri.

Le nostre campagne. La pioggia caduta ha fatto bene, ma non cadde in quantità sufficiente ai bisogni. Bellissimo è il frumento.

Frumento. Il frumento si mantiene fermo e si quota da lire 23 a 23,50 il quintale.

All'Estero. I mercati di frumento all'Estero segnarono prezzi lievemente in rialzo.

In Italia. Il frumento è in ribasso, ma è probabile che venga arrestato dal rialzo verificalosi sui mercati Esteri.

Granoturco. Nel granoturco le partite sono sempre offerte con grande insistenza e finiscono per colmare tutti i bisogni del consumo.

Nulla di rilevante nella segala e nell'avena.

## Prezzi dei grani.

Grano comune	11. — a 12. —
» giallone	12. — a 12.75
Cinquantino	10.25 a 11. —
Frumento	18. — a 18.25
Lupini	7.50 a 8. —
Sorgorosso	7.50 a 8. —

## Cotoni.

Liverpool, 11 aprile.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6.000 balle e cogli americani in ribasso 1/32 di den.

Middling americani 4 3/8  
Good Oomra 3 5/8.

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi di apertura.

Liverpool, 13 aprile.

Vendite probabili di cotoni balle 8000. I cotoni pronti perdettero fino da sabato 1/32 di den. e si aspersero oggi sempre in calma ed offerti liberamente.

Middling americani 4 3/8.  
Good Oomra 3 5/8.

Cotoni a consegna sostenuti in ribasso però di 1/64 di den.

Nuova York, 11 aprile.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 7000. Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 7/8 per libbra.

I cotoni futuri per consegna nel mese corrente rimasero invariati e per le altre ribassarono di punti 1 a 2 chiudendo deboli.

## Seta.

Nessuna disposizione del mercato serico odierno: il consumo si provvede sempre limitatamente ed approfitta di gran parte degli affari d'incontro che sorgono durante i tempi di calma, per coprire i pochi bisogni giornalieri.

Le contrattazioni sono quasi tutte paralizzate dalle basse offerte ed all'infuori di affari speciali e di poca importanza, l'andamento del mercato appare svogliato.

In quanto ai prezzi, siamo sempre alle stesse conclusioni, che cioè la loro tendenza è debole, meno che per le robe di merito, le quali continuano ad essere sostenute; i corsi in generale riescono nominali per il motivo che gli affari che vengono fatti, sono troppo limitati.

## Carta del teatro della guerra nel Sudan Egiziano.

La Casa Editrice Enrico Voghera di Roma ha pubblicato una bellissima Carta del Sudan egiziano, teatro degli avvenimenti militari sui quali è oggi rivolta l'attenzione di tutto il mondo.

La carta, costruita sulle migliori e più recenti carte militari inglesi, è alla scala di 1 a 200.000, e comprende tutta la vasta regione interposta fra il Nilo e il Mar Rosso: Colonia Eritrea, Basso Egitto, Nubia, Sudan egiziano, ecc. E' stata eseguita dall'Istituto cartografico italiano che ne ha fatto un lavoro molto chiaro, nitido, dettagliato, e tale da permettere a tutti di seguirlo con facilità il corso degli avvenimenti.

Non costa che una lira.

## Pubblicazioni.

## Le Armi italiane in Abissinia.

Storia aneddotica dell'impresa africana di Almerio Milani con disegni di E. Ximenis ed altri. — Con questo titolo la Tipografia Editrice Verrini di Milano sta pubblicando la sola storia completa che sia finora uscita dalla nostra imprezza africana.

Mancava finora in Italia un'opera che raccogliesse e coordinasse quanto in Africa, prima molto dall'occupazione di Massaua, fecero i nostri viaggiatori, i nostri negozianti, i nostri uomini politici, le cui relazioni sono sparse in un'infinità di libri, di giornali, di Bollettini, che sono alla portata di pochi, e la maggior parte poco noti.

Non si può comprendere il perché della nostra occupazione di Massaua nel 1885 e della nostra azione poi, se non si conosce quanto avevano già fatto i numerosi esploratori italiani spesso vittime della loro audacia che avevano cercato, tanti anni prima del 1885, di stringere amicizia con l'Abissinia; con lo Scioa e con altri paesi africani. L'opera che presentiamo al pubblico prende perciò le mosse da quanto fece il Abissinia il vescovo Massaua quarant'anni or sono; narra le dolorose vicende della spedizione organizzata nel 1876 dalla Società Geografica d'accordo col Governo, la straziante prigionia del Cecchi, la sua liberazione dovuta al re dei Goggiam, i viaggi e le missioni del Bianchi, poi quelli dell'Antonelli, l'acquisto di Assab, i gravi incidenti che a lui si procurò con l'Egitto, i negoziati con gli imperatori Giovanni e Menelik, lo sbarco a Massaua, Dogali, la spedizione di San Marzano, il governo di Baldissera, quello di Baratieri, i combattimenti di D. Arvisio, con Mangascia e tutto ciò che ne seguì militarmente e politicamente, il trattato di Ucciali, già già fino a Senafe, Coatit, Adigrat, ad Amba Alagi, a Makalla, ad Aba Garima, e agli avvenimenti che seguiranno.

L'opera è completa su documenti originali, sulle narrazioni degli esploratori, sulle relazioni ufficiali, sui Libri Verdi, ed ha una grandissima importanza perchè raccoglie in forma ordinaria, piena e obiettiva, tutto ciò che si trova sparso in cento volumi. Almerio Milani ha lavorato e lavora a questa opera con pazienza e coscienza di storico e abilità di piacevole narratore.

Essene due dispense per settimana. — Ogni dispensa Cent. 10. — Abbonamento a 50 dispense L. 5. (Estero L. 7.50). — Sono già uscite 20 dispense tutte illustrate con ritratti e vedute. Alla prima dispensa è annessa una bellissima Carta dell'Abissinia in cinque colori.

## Tanto per variare.

La Casa della Vergine. — Il Pontefice e i cardinali si occupano oggi di una scoperta che interessa grandemente la cattolicità. Si tratta delle rovine della casa che la Vergine, insieme all'apostolo San Giovanni, abitò dopo la morte del Redentore, e dove Ella morì. La notizia della scoperta è stata data al Papa da uno dei più noti religiosi, il Padre Eschbach, superiore del seminario francese in piazza di Santa Chiara; il quale ha compiuto un lungo viaggio in Oriente.

La Casa della Vergine non trovata, come finora si era creduto, a Gerusalemme, ma a tre leghe da Efeso, nel luogo indicato da Anna Caterina Emmerich nelle sue rivelazioni.

Preoccupato da queste rivelazioni il P. Paulin, superiore dei Lazzaristi residenti a Smirne, stabilì di recarsi ad Efeso per vedere se era il caso di prestar fede alle parole della Emmerich.

L'Emmerich poneva la casa della Vergine a tre leghe o tre leghe e mezzo da Efeso, a sinistra della strada che viene da Gerusalemme, sopra una montagna, a cui si arriva per angusti sentieri al sud d'Efeso, e sulla sommità della quale si vede Efeso da una parte e il mare dall'altra.

Gli esploratori, partiti a piedi da Efeso, giunsero dopo tre ore di cammino ad una montagna situata nel posto topografico indicato. Le ricerche incominciarono, ma per più giorni furono vane; finalmente nel momento in cui stavano per rinunciare all'impresa, il P. Paulin e i suoi compagni si trovarono di fronte alle rovine di una casa. Alcuni contadini che lavoravano nei dintorni dissero loro che quelle rovine si chiamavano Panaghia Capouli o residenza della Vergine. — Esaminando in seguito più esattamente le rovine, gli esploratori poterono constatare l'esattezza della descrizione fatta da Anna Caterina Emmerich nelle sue rivelazioni.

Ed ora non rimane che attendere la parola del Papa e del collegio dei cardinali sopra questa scoperta che non è davvero priva di interesse.

## Notizie telegrafiche.

## Guglielmo II a Vienna.

Vienna, 15. Stamane sulla spianata della Schmelz fu una rivista di truppe favorita da tempo magnifico. Giunse primo Francesco Giuseppe con un brillante stato maggiore, poscia giunse Guglielmo. I due Imperatori sono stati accolti da frenetiche acclamazioni lungo tutto il percorso; sono stati salutati all'arrivo sulla spianata della Schmelz al suono degli inni austriaco e tedesco.

Guglielmo indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento; ussari austro-ungarici; Francesco Giuseppe si recò a cavallo incontro a Guglielmo e

lo salutò tre volte colla sciabola. Indi Francesco Giuseppe si pose alla testa delle truppe e le presentò a Guglielmo, ponendosi poscia al suo fianco.

Allora cominciò lo sfilamento. Al momento in cui sfilava dinanzi agli Imperatori il reggimento ussari, di cui è proprietario Guglielmo, questi ne prese il comando presentando il reggimento stesso a Francesco Giuseppe.

La rivista riuscì brillantissima. Vi assistettero gli arciduchi, il Corpo diplomatico gli addetti militari ed enorme folla.

Dopo la rivista gli Imperatori coi seguiti si recarono allo Schoeperunn e vi salirono in vettura, tornando a Vienna ovunque acclamatissimi.

Vienna, 15. Guglielmo fece colazione a mezzogiorno presso il colonnello degli ussari Strecher cogli ufficiali del reggimento. Il colonnello porse un brindisi all'augusto alleato e al suo sovrano. Guglielmo ringraziò e disse di avere la convinzione di esprimere i sentimenti di tutti quelli che ebbero occasione di ammirare oggi durante la rivista il portamento mirabile e vigoroso di Francesco Giuseppe, e di esprimere anche i sentimenti di tutti i presenti nel fare col cuore commosso un brindisi gridando viva Francesco Giuseppe! viva il suo esercito! viva! viva! Ejen! Ejen!

Dopo la colazione Guglielmo si recò a visitare le tombe della famiglia imperiale, e depose una magnifica corona sulla tomba di Rodolfo. Quindi Guglielmo ricevette Goluchowski.

Nel pomeriggio Goluchowski visitò Kohonlohe.

Vienna, 15. Stasera a Corte pranzo militare. Vi assistevano oltre i generali e gli ufficiali superiori della guarnigione di Vienna, anche Hohenlohe, Goluchowski, Eulenbach e il personale dell'ambasciata tedesca. Francesco Giuseppe indossava l'uniforme degli ussari prussiani, Guglielmo quella degli ussari austriaci. I Sovrani conversarono cordialmente fra loro. Nessun brindisi.

Vienna, 15. Guglielmo, accompagnato alla stazione da Francesco Giuseppe, partì alle 8 pom. per Carlsruhe. Prima della partenza del treno imperiale, i due Sovrani si congedarono nel modo più cordiale e si baciavano due volte.

## ULTIMA ORA

## Il programma di Baldissera.

Roma, 15. Oggi nei circoli militari si assicura che Baldissera non si avvanzerà fino ad Adigrat, ma si limiterà a portarsi in un punto da cui si trovi in grado di proteggere la ritirata dei difensori del forte. Avrebbe poi per programma di fare più tardi una punta sino ad Adua, non che in altri territori da noi perduti, facendo così una specie di dimostrazione armata. Egli ha deciso di punire, come ha già cominciato, e molto energicamente, i capi dei paesi prima a noi sottomessi e poscia ribellati e passati al campo nemico.

## 100,000 lire al prefetto apostolico dell'Eritrea.

Roma, 15. — La Propaganda Fide ha messo a disposizione del prefetto apostolico dell'Eritrea 100,000 lire per i bisogni straordinari delle missioni.

Il Papa gli ha inviato la benedizione apostolica per lui e per i missionari che lo coadiuvano, lodando tutti per lo zelo veramente cristiano di cui han dato finora prove luminose, ed esorta a continuare nell'opera loro altamente apprezzata in Europa.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## Trasporto di laboratorio.

Il laboratorio di Domenico Rubic Ottomano e Bando, è trasportato in Via Poecolle o Venezia al N. 16.

Invita la sua numerosa Clientela a voler continuare come nel passato, mentre egli cercherà tutti i modi possibili di soddisfare ogni esigenza.

Fiducioso d'essere onorato di numerose commissioni, ne anticipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

## Lezioni di Pianoforte

## Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

## Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Al Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

## FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.  
VITTORIO (Veneto)

Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italia-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Basançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienza, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente 4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscalda subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C. — VITTORIO

## È STATO RACCOLTO

nelle pertinenze di Rosazzo, cane da caccia di mantello color marrone, dell'età di circa un'anno, di coda lunga marcata all'estremità di piccolo segno bianco, e gambe avanti tutte marcate in marrone e bianco, e quelle di dietro leggermente segnate pure alla sola estremità. Chi l'avesse smarrito si rivolga al sottoscritto.

## D'AFFITTARSI

In Ippis Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi pure al sottoscritto.

## DA VENDERE

Per esclusivo uso d'industria, appezamento di terreno sito fuori porta Cusignacco ai Casali di Gervasutta, di circa pertiche 11 e che confina col canale del Ledra per oltre 300 metri in lunghezza. Per maggiori informazioni e trattative rivolgersi parimenti al sottoscritto.

## DA VENDERE OD A PRODOTTO

Seme bachi cellulari delle migliori provenienze a prezzo e tasso convenientissimo.

Il tutto presso il Sig. DANIELE MICHELLONI  
Viale Venezia N. 11, 39 casa Giacomelli

## VENDITA

con forti ribassi

per liquidazione volontaria di

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi

Ricche collezioni piante da fiori

e bulbi da fiore.

Sementi da fiore e d'ortaglia.

GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI

ottenute da sementi provenienti dalli più rinomate Case d'Italia e dell'Estero

BAGOLARI (Celtis australis)

per la formazione di viali

Vetrate (chassis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate

Vasi, c. pertoni terroci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere

Angelo Grassi — Udine

Strada di circosvallozione esterna Pracchiuso - Ronchi

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV. pagina)

## Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. Valst di Londra contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronica — Bronchite acuta — Raffreddore — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso.

Devotiss. servo

DOMENICO dott. CASTAGNA.

Unico deposito per l'Italia alla Farmacia Centenari Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da Lire una.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di Lire una al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico sta bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

## TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI  
Denti e Dentiere artificiali.

## Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiusa (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

## Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita bigliardo in ottimo stato e pompa per birra a prezzi di tutta convenienza.

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli (a due Km. dalla tramvia San Daniele-Udine)

APPIGIONASI

un bel villino

decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Buttazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli).

## BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poecolle 10 — UDINE

## Deposito lastre - terraglie - vetrami

ARTICOLI CASALINGHI  
LAMPADE  
OGGETTI in FERRO  
SMALTATO e STAGNATO  
TURACCIOLI

BARILI di VETRO  
BOTTIGLIE - DAMIGIANE  
TAPPETI di COCCO  
NETTAPIEDI  
CARTA di PAGLIA

## SPAGHI - CORDAGGI



# DENTI BIANCHI

## RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA  
che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.  
Esigere la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 esatole a superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie Girolami, Bosero, Francesco Minisini e profumeria Petronzi in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

# LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

## GRANDE ASSORTIMENTO ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

## GRANDE ASSORTIMENTO BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA Liquore stomacico, si prepara e si vende dal  
chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

## ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

# BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Rialto N. 4 - UDINE

## Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L. 22.—
» Litrì chiari	»	97 » 21.—
» Bordolesi	»	75 » 19.—
» Renane	»	75 » 22.—
» Mezzi litrì	»	48 » 17.—
» Mezzo Champagne	»	38 » 17.—
» Renane per birra	»	48 » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

## Carecilli di vetro

da litrì 50	L. 10.— l'una
» 25	» 6.— »
» 12	» 4.50 »
» 5	» 2.50 »

## Famigliane di Vetro

con Rubinetto sistema Beccaro	
da litrì 10	L. 6.80 l'una
» 15	» 7.50 »
» 25	» 8.90 »

## Famigliane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litrì 10	L. 3.— l'una
» 15	» 3.20 »
» 25	» 4.— »

## Famigliane comuni

da litrì 3	L. 1.25
» 5	» 1.50
» 10	» 2.—
» 15	» 2.50
» 20	» 3.—
» 25	» 3.50
» 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litrì, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di caracilli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

## Pei sofferenti di Calli

**COCOLO FRANCESCO** specialista per i calli  
a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni festivi, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenda si porta a domicilio.  
Abitante in Via Grazzano N. 91  
Recepito presso FAUSTINO SAVIO  
barbiere-Paraculiere-Mercato vecchio N. 9.

## MALATTIE NERVOSE

## DI STOMACO

## IMPOTENZA

## POLLUZIONI

## ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI Via Torino, 21, Milano.

## SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

**LIBRERIA E LIBRERIA**  
PREMIATA FABBRICA  
Registri Commerciali  
GRANDE DEPOSITO CARTA  
TAPPEZZERIA  
Aste Dorate per Cornici  
CARTA E TELA ED ARTICOLI  
finali al disegno  
LIBRI SCOLASTICI  
E DI LETTURA  
LIBRI DI PREGHIERA  
IN LEGATURA  
semplici e di lusso  
MACCHINE  
LIBRI  
COPIALITTA  
DEPOSITO  
STAMPATI  
PER  
MUNICIPI  
SCUOLE E FABBRICHE  
FORNITURE COMPLETE  
CANCELLERIA e MATERIALE  
SCOLASTICO  
GRANDE DEPOSITO  
Carta paglia e da imballaggio  
CARTA DA STAMPA e COLORATA  
Fabbriche Nazionali ed Estere  
Timbri di Caoutchouc e di Metallo  
VENDITA ALL'INGROSSO  
ed al Dettaglio

Volete digerir bene?



## CURA PRIMAVERILE

Servata per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott.

franco Nocera.

## MADR. PUERPERE

## CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

F. BISLERIE & C. MILANO

Nella scelta di un il-  
quore e neccitate la bontà  
e i benefici effetti.

## Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buoni  
gustai e da tutti quelli che  
amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho  
esperimentato largamente il **Ferro Chi-  
na Bisleri** che costituisce un'ottima  
preparazione per la cura delle diverse Clor-  
onemie. La sua tolleranza da parte dello  
stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al  
**Ferro China Bisleri** un indiscu-  
tibile superiorità.

Volete la Salute?



## DIGESTIONE PE-FETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita tonico-stoma-  
tica raccomandata nelle debo-  
lezze e bruciori dello stomaco, i-  
nappetenzze e difficili digestioni;  
viene pure usata quale preser-  
vativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua  
di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e  
presso tutti i liquoristi.